

CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO 2010

“POZZUOLI, PORTA DEL CRISTIANESIMO IN OCCIDENTE”

Paolo e la nuova evangelizzazione in Europa

23-24-25 settembre – Parrocchia SACRA FAMIGLIA - Pianura

23 settembre: Relatore S. E. Mons. Aldo Giordano, Osservatore permanente della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa di Strasburgo.

24 settembre: Relatore S. E. Mons. Paul Cremona, arcivescovo di Malta.

25 settembre: Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli.

Sintesi delle riflessioni del vescovo S. E. Mons. Gennaro Pascarella e delle relazioni di S. E. Mons. Aldo Giordano e di S. E. . Paul Cremona, a cura di Maria Rosaria Merone, operatrice pastorale della Forania di Bagnoli, presso la parrocchia Maria SS. Desolata.

Durante la preghiera iniziale del Vespro Solenne, Mons. Gennaro Pascarella ha salutato il popolo di Dio della Chiesa di Pozzuoli, convocato per continuare a “camminare insieme” nella costruzione di una “Comunità comunione” che prega, ascolta, celebra e opera, con il saluto del Risorto: “Pace a voi!” Quando si incontra il Risorto, nei cuori si trova la pace, nell'unità si comunica la gioia, nell'evangelizzazione si diffonde la Novità della Buona Notizia. L'apostolo Paolo, in quest'Anno di Grazia per la nostra Diocesi, vuole diventare il nostro compagno di viaggio per comunicare il Bene, il Bello, l'Amore che si può trovare in quel Dio che ci ama come figli nel Figlio. La conversione, i viaggi, la testimonianza e l'Epistolario di Paolo possono sicuramente illuminare la nuova evangelizzazione di cui l'Europa ha bisogno. I problemi esistono, ma non devono schiacciare, oscurare i nostri occhi, ma aprirci a nuovi orizzonti. Il primo incontro del Vangelo con l'Europa è avvenuto proprio grazie a Paolo, preceduto, naturalmente, dallo Spirito di Dio. Il cristianesimo ereditato è una Buona Eredità che comunica, dialoga e si confronta con il pluralismo religioso e le diverse culture, ma deve difendersi dalla problematica culturale del relativismo (la teoria ideologica che afferma l'inesistenza di verità universali valide per sempre), della secolarizzazione e della globalizzazione. Bisogna ridare contenuto alle parole che stanno scomparendo (il marito e la moglie sono diventati coniuge A e coniuge B), alla famiglia, alla dignità umana. La questione è il concetto di libertà. Dio crea l'uomo dicendogli di vivere libero come figlio. Anche il serpente propone all'uomo la libertà che può farlo diventare come Dio. Purtroppo l'Europa è caduta in questa tentazione e nella follia di cercare altre luci in pieno giorno. Invece abbiamo solo bisogno di Dio che è la Luce, il Sole che non ci farà sentire mai soli. Paolo ha ricevuto in dono la Luce e ha imparato il Cristo. Il Cristo di Paolo ci intona la libertà, ci restituisce la figliolanza divina. Il Cristo di Paolo è il Crocifisso Risorto che ci permette di costruire “comunità di comunione”, di dialogare, di confrontarci, di riconciliarci, di produrre pensiero, creare socialità, con l'anelito, la speranza e lo sguardo rivolti a quel Cielo che si apre all'eternità, alla luce del Paradiso. Diventa preziosa, oggi, la testimonianza delle giovani generazioni maggiormente esposte ai pericoli e alle tentazioni di questa

Europa al buio. Ma anche nella notte si possono intravedere delle luci e si possono ascoltare delle voci, che vogliono ridare contenuto a delle semplici parole che non possono scomparire, come “sorry, thank you, please”, parole che possono diventare preghiera. “Sorry: perdonaci, Dio Padre, se non ci comportiamo come figli. Thank you: grazie, Dio Figlio, per il Tuo Amore salvifico. Please: per favore, Dio Spirito Santo, vieni a illuminare il cammino della nostra vita in questa Europa che si sente sola senza il Sole”.

Dopo aver incontrato il Risorto e aver sperimentato la Sua Grazia, Paolo è diventato il missionario della Carità, ha compiuto un Viaggio provvidenziale e passionale. Il naufragio sull'isola di Malta rappresenta l'universalità della salvezza e ,la relazione con gli abitanti del luogo, indica una “rara umanità” che diventa accoglienza, ascolto, formazione, benedizione. L'eredità lasciata da Paolo a Malta, come nella nostra Pozzuoli, è una eredità di gioia e di impegno per una nuova evangelizzazione. Paolo ci può educare a diventare comunità, ci può indicare la missione, ci può rendere consapevoli del nostro chiamarci ed essere cristiani. Paolo ha testimoniato che la Chiesa è benedizione per tutti, che l'uomo è al centro di Dio. Bisogna dare gloria a Dio e diventare gloria di Dio, essere lode della Sua Gloria, Suoi imitatori camminando nella Carità.

Pozzuoli, Porta del cristianesimo in occidente, da Paolo vuole imparare il Cristo per sentirsi Chiesa viva ed unita al suo pastore, il vescovo. La Chiesa di Pozzuoli, con Paolo, vuole impegnarsi per una nuova evangelizzazione, lasciandosi provocare, illuminare, purificare, rinnovare dalla Parola di Dio e dalla condivisione dell'Unico Pane, l'Eucaristia. Con Paolo possiamo diventare intelligenti uomini e donne di Dio, con stili di vita sobri ed essenziali, che fanno solo scelte d'amore. In questo Tempo di Grazia, Paolo ci chiede di diventare degni figli dell'Amore di Dio, ci esorta a essere fedeli agli insegnamenti che ci ha lasciato, a essere saldi nella fede, forti in tutto e, soprattutto, a compiere tutto, come ha fatto lui, nella Carità.

Maria Rosaria Merone